

Terzo punto all'O.d.G.

“RICHIESTA DI PERMESSO DI COSTRUIRE, AI SENSI DELL'ART. 8 DEL D.P.R. 160/2010, PER L'AMPLIAMENTO DI UN'ATTIVITÀ PRODUTTIVA ESISTENTE (STRUTTURA SANITARIA PRIVATA), MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI UN NUOVO EDIFICIO E IL CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO DI LOCALI ESISTENTI, IN VIA SCOZIA N. 13 E VIA IRLANDA SNC DEL COMUNE DI ROSETO DEGLI ABRUZZI - APPROVAZIONE PROGETTO”

PRESIDENTE:

Prego, Assessore Mazzocchetti, Le do la parola per illustrare la proposta.

ASS. MAZZOCCHETTI:

Grazie Presidente.

Buongiorno a tutti, Sindaco, Giunta, Segretaria, Presidente e tutti i Consiglieri e chi ci segue in presenza e da casa.

Andiamo davanti ad una variante Art. 8 SUAP del DPR 160 del 2010, quelle che naturalmente sono le varianti possibili e fattibili dopo anche la nuova LR, in attesa della perimetrazione, gli Art. 8 sono quelle che noi abbiamo sposato e quelle fattibili, ma sono anche quelle che già abbiamo portato in Consiglio, è quindi volontà di questa Amministrazione.

Nel caso in oggetto, in questo caso parliamo della richiesta fatta dalla società Radio Sanit, ci troviamo nella zona industriale, come ha detto bene la Presidente, siamo lì nell'incrocio tra via Scozia e via Irlanda, dove attualmente è già attiva la società Radio Sanit.

Sappiamo tutti quali sono i servizi che fa per quanto riguarda... è una struttura convenzionata anche con il sistema del servizio sanitario nazionale, fa tanti servizi per quanto riguarda anche la medicina del lavoro, sul territorio è importante perché si è trasferita - come leggevo anche nella relazione tecnica - i primi anni 2000 e ha investito per fare svolgere questa struttura che attualmente è una struttura importante sul territorio, con personale, ci sono molte persone che lavorano in quella struttura, che rilascia un servizio efficiente per quanto riguarda l'aspetto sanitario, hanno anche molti macchinari per quanto riguarda gli esami diagnostici.

Quindi è una storica attività del territorio, ha fatto una richiesta all'Ente per quanto riguarda un permesso di costruire, come detto, ai sensi dell'Art. 8 che è quello del SUAP per un ampliamento e un cambio di destinazione di una piccola area di porzione che è già all'interno del fabbricato.

Vado a vedere un pochino quelli che sono i dati, l'ampliamento che verrà effettuato si parla nella zona dove attualmente è ubicato il fabbricato zona ovest, proprio verso lato ovest che c'è adesso una parte di terreno che è incolta, lì verrà realizzato l'ampliamento, entrambe le superfici, quella attuale e quella oggetto anche della variante del SUAP che oggi porteremo in Consiglio Comunale, hanno una superficie pari a 5.900 metri quadri.

C'è una piccola parte, come ho detto, che anche sarà oggetto di cambio di destinazione d'uso, lì siamo in una zona D, sarà un cambio di destinazione d'uso a zona F, quindi per strutture di utilità, poi leggeremo cosa prevede anche la zona F.

Il nuovo manufatto, invece, andrà su un'area di 3.490 metri quadri per un totale complessivo di 5.942 metri quadri, il nuovo manufatto, ho visto anche nella relazione, avrà

una cubatura di circa 1.700 metri quadri.

Quindi abbiamo detto e ripetuto che queste sono le varianti che noi portiamo, perché c'è un ampliamento di un'attività che comporta nuovi posti di lavoro, una crescita sul territorio, nuovi servizi che andranno ad implementare quelli che la struttura Radio Sanit già attualmente dà alla collettività, quindi andranno ad aumentare se non sbaglio anche in medicina dello sport, ci sarà anche una sala operatoria, verrà anche incrementato il servizio oculistica.

Naturalmente sono tutti servizi che, come sappiamo, la società Radio Sanit svolge anche in convenzione con la Regione Abruzzo, quindi essendo accreditata dal servizio sanitario nazionale sono tutte prestazioni che svolge anche in convenzione con la Regione Abruzzo e quindi con la sanità pubblica.

Entriamo nel merito di quella che è la Delibera, individuata l'area dove si va ad effettuare l'ampliamento, individuate quelle che sono le volontà dell'Amministrazione che, come ho detto, sposa appieno quelli che sono gli ampliamenti di attività industriali che diano necessità a nuovi posti di lavoro, erogano nuovi servizi alla collettività, crescita del territorio in quella zona siamo proprio nella zona industriale, l'ampliamento che viene fatto, allora dopo detto un pochino, l'anteprema fatta un pochino, ricostruita la storia di quella che è la società Radio Sanit che ha fatto questa richiesta, entrando un pochino a vedere quelli che sono i numeri, siamo nel foglio 52, sono 6 particelle che sono oggetto di questo ampliamento.

La procedura che viene attuata è quella ai sensi dell'Art. 8 del DPR 160 del 2010 che, ripeto, è una variante urbanistica ma parziale perché non si va a modificare alcune norme tecniche attuative, non si vanno a modificare quelle che sono le tavole del nostro PR, ma è solamente una variante destinata alla società Radio Sanit per un ampliamento dell'attività esistente.

Ne sono state fatte diverse da questa Amministrazione che sono destinate alle società, alle ditte richiedenti per fare un ampliamento della propria attività e, sottolineo, non vanno a modificare le norme tecniche attuative quelli che sono gli elaborati del nostro PR.

L'Art. 8 SUAP prevede che sia indetta una Conferenza dei Servizi, la Conferenza dei Servizi si è chiusa con tutti i pareri, ci sono state alcune prescrizioni naturalmente da parte degli enti coinvolti, il Genio Civile che ha detto che deve essere rispettato il disposto di cui al D.M. dell'88.

Il Genio Civile prescrive che vengano fatte indagini geologiche e geotecniche, comunque tutti gli enti si sono espressi con un parere, la determinazione dirigenziale esclude soprattutto l'esame della procedura della VAS con accoglimento delle raccomandazioni formulate sul progetto delle Amministrazioni con competenza ambientale che hanno fornito il proprio parere.

Anche qui, quindi, viene esclusa la stessa procedura da quella che è la valutazione ambientale strategica.

Grazie al regolamento che è stato approvato in questo Consiglio Comunale nel 21 giugno 2024, la società dovrà contribuire un plusvalore, il famoso contributo straordinario che si aggira intorno a 16.300 euro prima del rilascio del titolo esecutivo, oltre a tutti quelli che sono gli oneri di legge, quindi oltre a quelli che sono gli oneri che deve versare per legge, sarà questo contributo in più che abbiamo già discusso in tutte le varianti, tutti quanti gli Art. 8 SUAP che abbiamo discusso in questo Consiglio Comunale.

È stato sottoposto regolarmente all'esame della Commissione urbanistica che nella seduta del 1 luglio si è espressa con parere favorevole e 1 astenuto di tutti quelli che erano i partecipanti, è stata ripetuta quella che è l'ampiezza dell'area, quelli che sono gli investimenti che verranno fatti, quello che è il progetto di sviluppo dell'area e tutte le procedure che serviranno adesso per l'approvazione in Consiglio Comunale, quindi seguirà anche qui l'approvazione, quindi la pubblicazione sul BURA nel frattempo che verrà rilasciato il pagamento del contributo straordinario, prima di rilasciare qualsiasi titolo edilizio insieme agli oneri di legge.

Quindi penso di aver racchiuso tutto, essere stato breve e sintetico tanto eventualmente se avete delle sollecitazioni sono pronto a rispondere altro con la relazione tecnica, parlo per tutti i Consiglieri, che avete allegata alla proposta di Delibera.

Ricordo il contributo straordinario di 16.000 euro, chiedo a questo Consiglio di approvare questa richiesta ai sensi dell'Art. 8 del DPR 160 del 2010 per... (Intervento f.m.) andiamo a rivedere, la richiesta di permesso di costruire per l'ampliamento di un'attività produttiva esistente mediante la realizzazione di un nuovo fabbricato. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

C'è qualche Consigliere che vuole intervenire? (*Sovrapposizione di voci*) .

PRESIDENTE:

Ha chiesto se ci sono interventi. Il Consigliere Petrini chiede di intervenire, prego.

PETRINI:

Grazie Presidente.

Qui si parla di sanità privata, cosa importantissima per il nostro territorio perché sulla salute tutti quanti ci tengono.

Su questo punto all'O.d.G. volevo dire qualche cosa, qui il progetto prevede un cambio di destinazione d'uso di parte dell'edificio esistente e l'ampliamento dello stesso nell'area adiacente posta ad ovest.

L'intervento viene proposto ai sensi dell'Art. 8 DPR 160 del 2010, in quanto la variante è in contrasto con la destinazione urbanistica attuale, dalla zona destinata a zona D zona D2 artigianale.

Nella relazione si parla di modifica di tale destinazione urbanistica da D2 artigianato e zona... a zona F sottozona F3 attrezzature ed impianti pubblici.

Ciò non è possibile in quanto l'Art. 8 del DPR 160 del 2010 non prevede varianti di destinazione d'uso urbanistica, ma una variante semplificata avente ad oggetto la localizzazione di un'opera su una porzione specifica e limitata del territorio, che per la natura e l'entità della variazione proposta non implica una scelta politica urbanistica.

Sul punto è intervenuta la giustizia amministrativa con la recente sentenza del TAR di Napoli n. 217 del 13.01.2026 che ha richiamato la sentenza del Consiglio di Stato n. 27 del 2016 e la 5273 del 2000, di conseguenza sono a favore all'ampliamento dell'Art. 8 del DPR 160 del 2010 per la realizzazione dell'opera prevista, ma non sono favorevole alla variazione della destinazione d'uso dell'area da D2 artigianale a zona F3 attrezzature e impianti pubblici, in quanto non attuabile con il DPR in parola.

Inoltre, la vigente LR, la n. 53 del 2023 che consente le variazioni produttive, non ammette

varianti urbanistiche prima dell'approvazione del PUC.

Quindi è una proposta che al 50% esprimo il mio voto favorevole, ma per l'altro 50% il mio voto è contrario, a meno che l'Amministrazione non decida di modificare la proposta e tutti sono contenti, spero da parte della minoranza perché la maggioranza è già erotta a fare questo, venga anche a mio favore.

Nel frattempo do questa nota da allegare agli atti della Delibera.

PRESIDENTE:

Grazie. La acquisiamo ai verbali di seduta.

Ci sono altri interventi, anche da remoto? Intanto il Consigliere Pavone.

PAVONE:

Grazie. Noi invece siamo molto soddisfatti del lavoro fatto dall'Assessore Gianni Mazzocchetti, dall'Amministrazione e dagli uffici del settore urbanistico che, dopo una gestazione un po' lunga, ma dovuto anche al fatto soprattutto che sono stati chiesti, come per legge, i pareri di una Conferenza di Servizi che ha avuto come attori 10 uffici diversi, alcuni sono dello stesso ente ma comunque di diramazione diversa.

Quindi questo sta a significare la necessità di snellire e di modificare alcune leggi che evidentemente spetta al legislatore, di modo che non può essere che per fare una cosa del genere bisogna scrivere alla Regione Abruzzo, Dipartimento territorio e Ambiente, Servizio pianificazione, poi sempre alla Regione servizio valutazione ambientale, sempre alla Regione servizio Genio Civile, sempre alla Regione servizio Dipartimento Sanità, Provincia di Teramo pianificazione territorio, l'ARPA, poi la ASL, poi altro ente della ASL e via di seguito, e poi due enti nostri comunali.

Questo per dire come un altro dei problemi che ci piace sottolineare e che sta diventando evidentemente un motivo di attenzione che va oltre i Consigli Comunali, è la sburocratizzazione dei processi amministrativi di cui questo paese, l'Italia, ha urgente bisogno perché i tempi dell'impresa non sono i tempi biblici dell'amministrazione pubblica.

Detto questo, quindi, noi abbiamo convintamente sostenuto questa iniziativa, come abbiamo sempre fatto con tutte le proposte che ci sono arrivate da parte di imprenditori in questi anni e, per quanto mi riguarda, anche negli altri anni in cui ho avuto ruoli diversi, affinché chi intende investire sul nostro territorio e porti quindi ricchezza al territorio sia in termini di servizi aggiuntivi che anche di occupazione, ma anche di imposte perché qui l'Assessore Gianni Mazzocchetti ricordava il contributo che va pagato, ma diciamo ancora che poi si pagherà una IMU di più qui, ci sarà un'imposta municipale non di poco, ovviamente ci sarà anche la TARI, uno dirà "sì, però ci sono anche i rifiuti in più", ma su questi settori si paga molto e quindi voglio dire che anche lì ci sono dei ritorni, ma soprattutto l'IMU che è l'imposta sul patrimonio, quindi più patrimonio c'è e più IMU il Comune incassa e più servizi può dare.

Questo è l'aspetto generale, l'aspetto particolare e poi arrivo all'aspetto tecnico che sollevava il Consigliere Petrini.

Anzi voglio partire dall'aspetto tecnico, l'aspetto tecnico per noi che stiamo qui la Delibera ha avuto tutti i pareri, ho letto anche questo della chiusura della Conferenza dei Servizi con tutti i pareri di questi enti che ho citato, poi è stato portato ovviamente il parere favorevole

del dirigente, l'Ing. Riccardo Malatesta che ringrazio anche lui, evidentemente, perché è stato un attore principale di questo lavoro.

Poi è stato portato in Commissione Urbanistica, come abbiamo sempre fatto in questi anni, una Commissione Urbanistica che abbiamo gestito, poi ognuno si può fare le lodi da solo, ma comunque in maniera diversa.

Io credo, l'allora Consigliere Nugnes, forse anche Angelo Marcone - non mi ricordo - ci dimettemmo dalle Commissioni, ci stavi anche tu, ci dimettemmo dalle Commissioni urbanistiche perché venivamo chiamati a partecipare, ma non avevamo neanche i documenti di cui si doveva parlare.

Ci dovevamo fare le fotocopie da sol, non voglio sempre dire... però io ho detto subito all'inizio, accetto questo incarico ma io ho rispetto di chi deve partecipare e quindi almeno 4/5 giorni prima devono essere trasmessi tutti i dati e i documenti su cui la Commissione si deve esprimere, mi sembra evidente.

Quindi l'abbiamo sempre fatto, anche in questa Commissione è stato fatto così, dall'esame della Commissione a cui io dico sempre partecipano purtroppo sempre in pochi è stato approvato dalla Commissione col voto di astensione della Consigliera Ciancaione Rosaria che chiede chiarimenti in merito alle superfici interessate dall'intervento, domandando l'estensione complessiva delle strutture esistenti e la superficie oggetto di cambio di destinazione d'uso e quella relativa al nuovo edificio di ampliamento.

Questo lavoro che facciamo sono circa 1.700 metri quadri di costruito nuovo, la variante erano i 287 metri quadri, credo, quello che verrà modificato il cambio di destinazione d'uso, quello esistente più i 1.700 fanno circa 5.000 metri quadri totale di costruito.

Queste sono... (Intervento f.m.) totale 5.000, cioè i 1.700 di oggi che verranno fatti si arriverà con i 1.700 a 5.000, quindi quello esistente è 5.000 meno 1.700 evidentemente, quello che c'è adesso.

Queste erano le risposte che abbiamo avuto dal punto di vista tecnico, dal punto di vista invece di quello che solleva il Consigliere Nicola Petrini, io dico due cose, io dico invece il contrario, a me risulta che la LR urbanistica, la Legge 58 del 2023 invece questo è l'unico caso in cui si può fare una variante urbanistica in assenza della perimetrazione.

Io non so chi glielo ha detto questo, però io su questo incontro abbiamo parlato almeno 10/15 volte, sia con gli uffici regionali dell'urbanistica sia con i nostri funzionari, dirigenti, ma anche con persone incaricate, con chi ci sta lavorando per ritornare a far partire anche tutto ciò che serve per l'affidamento degli incarichi dopo che c'è stata la risoluzione consensuale degli incarichi per la revisione del PR.

L'unica variante possibile in questa fase è proprio quella prevista dall'Art. 8 di questa legge che si chiamano "le varianti di destinazione economico, commerciale, pratiche SUAP".

Quindi per quanto a mia conoscenza, non è così e quindi questa Delibera è perfettamente in regola, rispetta i criteri previsti dalla legge e adesso voglio spendere il resto del tempo, anche non utilizzandolo tutto perché abbiamo tanti punti e già siamo a mezzogiorno, volevo dire anche due cose sulla questione sanità e la questione del servizio sanitario regionale, quindi partendo da quello nazionale.

Evidentemente ampliare i servizi che i privati possono erogare in sostituzione anche di ciò dove non arriva il pubblico, perché se noi facciamo finta che tutto va bene e che ci lamentiamo solo dicendo "le liste di attesa devono essere abbattute", anche questo è un leitmotiv che ritorna sempre a seconda di chi governa la Regione.

La Regione è stata governata negli anni in maniera alternativa, questa è la prima volta che la Regione viene governata due volte, 10 anni, dalla stessa parte politica.

Quindi dal 1970 che è l'anno in cui sono state istituite le Regioni nel nostro paese, nella applicazione di una norma della nostra Carta Costituzionale, c'è stata un'alternanza di governo.

Quindi, evidentemente, questo problema delle liste di attesa che si è acuito negli ultimi vent'anni rispetto magari a tanti anni fa, ha una serie di motivazioni che ovviamente adesso, per quanto sono riuscito a capire, non sono un tecnico, è una materia molto complessa, 2 sostanzialmente: la richiesta maggiore di prestazioni, dovute a cosa?

All'allungamento della vita, al fatto che l'Italia ha una popolazione che invecchia sempre di più, siamo uno dei paesi più vecchi al mondo, alla inappropriata spesso delle prescrizioni mediche, ognuno di noi appena ha un problema oggi corre giustamente a farsi le TAC, la risonanza e quant'altro e al venir meno di un ruolo fondamentale che avevano i medici di famiglia.

I medici di famiglia fino a 30/40 anni fa facevano la visita, venivano nelle case, avevano un ruolo diverso, oggi li hanno fatti diventare anche loro dei burocrati, io conosco tanti medici, evidentemente, anche a livello oltre quelli personali, ma anche a livello di amicizia, loro hanno i computer, deve scrivere quello, relazionare quello, se dà una medicina a quello deve spiegare quello e quell'altro, deve dare il piano terapeutico.

Insomma una situazione che rende di fatto incredibile anche il lavoro del medico di famiglia che tutto fa, piuttosto che il medico purtroppo.

Tutte queste cose che ho cercato di dire, ripeto, in un campo che non è proprio il mio, ha portato evidentemente ad una richiesta sempre di più di certi tipi di prestazioni.

Adesso come ragiona Azione? Posso dire Azione anche qui visto che sono il Capogruppo di Azione in Consiglio regionale e questa è la posizione politica nazionale del partito di Azione che rappresento in Regione.

Azione dice, a differenza... perché ci sono varie posizioni e poi bisogna essere chiari sulle posizioni perché, vedete, anche qui si dice, per esempio, prima abbiamo assistito ad un'interrogazione che parla di ciò che si doveva fare nella zona dell'autoporto, però sono state raccolte più di 1.000 firme per dire che non si voleva quella cosa lì, ed è evidente che poi non mi si può dire "Pavone adesso che ci saranno le elezioni dirà che c'è una parte che lo voleva fortemente", perché se oggi una Consigliera ha presentato un'interrogazione a difesa di una situazione non è che poi... o sei a favore o sei contro.

Noi ci siamo battuti contro, il nostro gruppo è stato anche molto deciso perché abbiamo raccolto anche cittadini, migliaia di firme che ci sono state pervenute dicendo che quella gente non voleva quegli interventi lì, San Giovanni, Casal Thaulero, Santa Lucia.

Poi se vado lì e dirò che una Consigliera si batte per farlo, non è che uno dice "ma tu sei scorretto", io sono realista.

Chiuso questo, ritorniamo al punto di prima. Quindi che succede? Che nel momento... adesso mi son perso il filo, la sanità non può essere gestita, dal mio punto di vista, in maniera realistica ad oggi il servizio pubblico da solo non riesce a dare risposte in tempi ragionevoli alle esigenze dei cittadini.

Quindi la soluzione secondo Azione, quello che dice il nostro leader Carlo Calenda e che noi cerchiamo di riportare anche nelle istituzioni dove siamo presenti, ma sono fortemente convinto di questo da sempre, ci vuole una cosa mista, dove non arriva il pubblico bisogna

che intervenga il privato.

Poi ci sono gli scandali, io parlo di cose corrette, se poi esce fuori che in un posto letto ci stavano contemporaneamente in una giornata tre persone che dovevano essere rimborsate dal servizio sanitario, è evidente che quella si chiama “truffa”, quelli sono reati!

Io parlo di cose normali, nella correttezza del pagare il servizio al prezzo giusto, anche al prezzo giusto al privato e sono fortemente convinto quindi che l'allargamento di una situazione come quella di Radio Sanit, una struttura d'eccellenza a livello non solo regionale e che ci invidiano in tanti, sia un atto corretto che questa città deve soprattutto, perché sostenere gli imprenditori che ci credono, ci investono e che danno la possibilità di erogare i servizi ai cittadini io credo che sia uno degli elementi che ci dà soddisfazione di stare qui, in una caldissima mattinata di luglio, a fare un ruolo che abbiamo scelto, che abbiamo ottenuto grazie ai consensi che i cittadini ci hanno dato per poterli rappresentare. Questo è il tema che ha convinto e convince alla parte politica che rappresento qui, poi se ci saranno altri Consiglieri diranno la loro, ma sono fortemente convinto ed è una posizione che porto anche a livello regionale dove non sono quello che deve far arricchire i privati, io sono quello che vuole togliere e dare la possibilità a chi non può pagarsi una risonanza magnetica che costa 200/250 euro che non può farlo, di poterlo fare a carico del servizio sanitario e di andarlo a fare dove questa prestazione qualcuno la riesce a dare in tempi ragionevoli, questo è un po' il ragionamento. Grazie.

DE NIGRIS:

Presidente...

PRESIDENTE:

Sì, Consigliere De Nigris, prego.

DE NIGRIS:

Buongiorno Presidente, buongiorno Sindaco, membri della Giunta, cari colleghi Consiglieri e chi sta seguendo i lavori del Consiglio.

Mi unisco anche io ai ringraziamenti verso l'Assessore Mazzocchetti per il lavoro svolto, per gli uffici e perché sì questo è un grande problema quello di cui parlava il Consigliere Pavona, sburocratizzare o quantomeno rendere l'impresa fattibile, oggi veramente iniziative di questo genere devono essere lodate perché il coraggio di un imprenditore di affrontare tutta questa serie di vincoli, di limitazioni, di norme, un iter lunghissimo da questo punto di vista con tutti gli enti che sono stati coinvolti.

Per cui veramente diventa impossibile fare impresa e fare impresa è arricchire un territorio, noi si parla sempre un problema grande, il problema del lavoro ma il problema del lavoro, ovviamente, dove nasce la possibilità di creare occupazione? Dagli imprenditori che hanno coraggio in questo senso ad investire.

Per cui veramente ben vengano iniziative di questo genere, il problema della sanità è un problema grande, conosciuto da tanto tempo, una volta sui libri di economia si studiava che c'erano servizi e beni pubblici che dove arrivava necessariamente lo Stato, perché non era conveniente, ovviamente, per un privato entrare in certi settori, da manuale, l'illuminazione, la sanità, la pubblica istruzione e quant'altro.

Oggi invece vediamo che c'è sempre più necessità dell'intervento del privato, c'è sempre

più necessità perché l'efficacia di fornire dei servizi al cittadino viene meno su alcuni fronti, per cui il privato deve per forza intervenire.

Per cui io sono stato favorevole, sono favorevole in Commissione, per cui voto anch'io convintamente questa proposta di Delibera, sperando che sia una delle tante che possano effettivamente rendere anche la città attrattiva da questo punto di vista. Grazie mille.

PRESIDENTE:

Grazie al Consigliere De Nigris.

Ci sono altri interventi? La Consiglieria Ciancaione, prego.

CIANCAIONE:

Grazie Presidente.

Io ho partecipato alla Commissione Urbanistica, come ha già detto il Consigliere Pavone, ho espresso un voto di astensione che oggi trasformo in voto favorevole con ovviamente alcune notazioni, ma che non riguardano la struttura di cui stiamo parlando, quindi Radio Sanit, ma riguardano un po' temi generali in linea di massima che ha toccato anche il Consigliere Pavone.

Ci sono delle evidenze che ha portato all'attenzione oggi del Consiglio Comunale anche il collega Petrini, il Consigliere Petrini, onestamente non riesco a farmi un'idea di quelle considerazioni, ma il quadro a me sottoposto in Commissione Urbanistica, approfondito ulteriormente poi a livello anche tecnico, amministrativo, mi fa propendere per un voto favorevole, oltre che per la sua valenza politica anche dal punto di vista tecnico mi sembra che veramente non ci siano problemi, almeno da quello che abbiamo potuto vedere, che possiamo vedere.

Diciamo che le considerazioni fatte sulla sanità, qui parliamo di implementare, comunque di andare ad allargare una struttura sanitaria privata, quindi non parliamo di strutture pubbliche, sappiamo tutti che noi Progressisti, noi del M5S, tutte le altre forze progressiste sia sul territorio, ma anche a livello nazionale, abbiamo una visione della sanità che predilige quella pubblica perché noi abbiamo sempre sostenuto e sosteniamo, siamo convinti che la sanità debba essere pubblica e che fatti dovuti distinguo però, insomma, quella riforma costituzionale del 2001 forse l'applicazione concreta poi nel tempo ha evidenziato tante criticità che, onestamente, oggi un eventuale ritorno alla centralità del servizio sanitario nazionale potrebbe essere auspicabile, appunto perché troppe differenze tra una regione e l'altra, con una competenza legislativa di dettaglio che la Regione ha, che a volte trascura, non è così centrata come sappiamo.

Anche in Abruzzo, come sappiamo, abbiamo anche notevoli difficoltà, abbiamo disavanzi che hanno comportato l'aumento delle addizionali, qui adesso si sta riducendo, sembra, perché poi i conti bisogna vedere come si rappresentano, però ad oggi c'è una tendenza alla riduzione, anche perché c'è un Ministero che fa controllo e attenzione su questa cosa, perché altrimenti la Regione rischia di essere commissariata.

Quindi diciamo che senz'altro questi aspetti noi li mettiamo in evidenza, quindi noi siamo per una sanità pubblica, lo ripeto ancora una volta, non siamo per una sanità a due velocità, come dice il nostro Presidente del M5S, perché dovremmo dare un servizio sanitario nel rispetto della Costituzione, quindi la salute pubblica che è al centro, il diritto alla salute che è il diritto fondamentale sancito dalla nostra Costituzione.

Poi diciamo anche che a volte si verificano anche delle anomalie tra quelle che sono le aziende private rispetto a quelle pubbliche, soprattutto per i lavoratori per esempio, io tendo sempre a sottolineare il fatto, come poi anche a livello nazionale viene sottolineato dalle forze progressiste, che i lavoratori del privato debbano avere le stesse garanzie che hanno i lavoratori del pubblico nella sanità, perché altrimenti diventa difficile anche da questo punto di vista.

Quindi sono cose importanti, sono cose fondamentali che mettono al centro dell'attenzione una scelta forse che lascia purtroppo propendere più verso il privato, che noi non condividiamo.

Questo però non vuol dire... oggi siamo qui, ho detto appunto che questo mio voto sarà favorevole a questa Delibera, perché qui stiamo parlando comunque di un servizio perché, stando così le cose, cioè con una situazione di questo genere è chiaro che avere una città, una struttura come quella di Radio Sanit è sicuramente un punto favorevole, un punto positivo.

Se questa struttura riesce ad ampliarsi di 1.705 più i 298, di una superficie adeguata che riesce ad incrementare anche i servizi, a darli in modo più qualificato ecc. certamente noi rosetani non possiamo che essere d'accordo, ripeto, sulla base poi di una procedura di legge che ad oggi sembra, rispetto agli atti che abbiamo avuto modo di esaminare, sembra sia stata rispettata in modo pedissequo.

Quindi noi su questo ovviamente non creiamo problemi assolutamente, ma questo non vuol dire che noi dobbiamo... ecco la politica deve lavorare su cambiamenti a livello di politica sanitaria e probabilmente andare a rivedere, però è un discorso che non è che lo possiamo fare noi oggi come Consiglio Comunale, ma sicuramente quella modifica alla Costituzione del Titolo V è chiaro che forse avrebbe bisogno di essere rivista e di essere riconsiderata, alla luce di quelle che sono poi le criticità emerse nel corso di questi anni, parliamo del 2001, siamo nel 2026, quindi sono passati tanti anni e le abbiamo toccate con mano, sia chi come me ha lavorato all'interno delle aziende sanitarie, ma anche il cittadino che lo tocca tutti i giorni, lo diceva il Consigliere Pavone, con le liste d'attesa, i medici di famiglia, i cosiddetti medici di famiglia che non sono più quelli di una volta, purtroppo anche lì la normativa li considera in un determinato modo.

Quindi chiaramente quella burocrazia che è in capo oggi a questi medici, purtroppo evidentemente farà trascurare anche gli aspetti sanitari che invece sono quelli più pregnante e più importanti e avere un medico che viene a casa a visitare una persona anziana, una persona che ha una patologia è chiaro che sarebbe la cosa migliore.

Però, ripeto, su questo dobbiamo lavorare a livello politico in termini generali per cercare di migliorare tutte le cose che non possono andare, forse con le case di comunità, il Sindaco diceva nel suo intervento precedente che a Roseto abbiamo la casa di comunità, adesso penso che siano in corso ancora i trasferimenti dei servizi perché non è ancora tutto completo.

Speriamo che sia sufficiente per accogliere tutti i servizi e per non lasciare nulla da una parte e dall'altra, perché l'accentramento dei servizi in un unico punto già è una cosa molto importante, ma speriamo, perché anche qui purtroppo il PNRR - lo abbiamo detto in tutte le lingue - ha fatto qualcosa sicuramente di importante, i famosi 200 e rotti miliardi portati dal nostro Presidente Conte, all'epoca Presidente del Consiglio, sono stati importanti.

L'unica cosa è che purtroppo, nel frattempo, non si è pensato ad incrementare che cosa?

I fondi della gestione, perché avere una casa di comunità dove dovrebbero andare *X* medici, spostare anche i medici di famiglia che però ovviamente hanno dei sindacati, hanno delle garanzie che probabilmente non è facile anche portarceli, dire che ci sono *X* sanitari, professioni sanitarie come infermieri ed altri e poi l'azienda sanitaria non avere la possibilità di avere questo personale, perché le restrizioni sono tante e tali che questo non viene consentito, è chiaro che anche quella può rimanere una cattedrale nel deserto.

Speriamo che l'azienda sanitaria di Teramo riesca a fare una sorta di miracolo dando quei servizi corretti in base a quello che dice la normativa, noi ci speriamo e ce lo auguriamo, però certamente a livello nazionale la sanità evidenzia punti veramente critici che andrebbero rivisti, andrebbero strutturate determinate cose.

Tutto questo ovviamente fa riferimento a che cosa? Alla disponibilità di fondi anche di carattere ordinario rispetto a questa cosa, non è un caso che c'è una proposta di legge su cui stiamo raccogliendo delle firme proprio su questo, cioè aumentare i fondi, la percentuale del PIL in modo adeguato, almeno a portarla a quella che può essere anche la percentuale che è riconosciuta a livello europeo.

Quindi si tratta di dare al pubblico, perché se noi continuiamo ad assegnare fondi al privato senza avere le garanzie giuste o del personale, o anche dei servizi che dà il privato, fermo restando, ripeto, questi sono servizi di diagnostica ed altro che sono magari anche complicati e particolari, quindi per quello che riguarda Roseto Radio Sanit non è in discussione questa cosa.

Però, ripeto, se lo Stato, i fondi nazionali e regionali continuano a corroborare le aziende private che poi sono convenzionate perché molti servizi vengono dati alle aziende private e poi questi servizi non vanno a coprire quelli più importanti, io faccio sempre l'esempio del pronto soccorso, abbiamo visto mai un'azienda privata che ha al suo interno il pronto soccorso? Probabilmente no, perché? Perché economicamente l'azienda privata deve avere profitto, siccome deve avere profitto un pronto soccorso difficilmente lo vedremo mai in mano ad un privato e sarà, quindi, il pubblico che continuerà a gestire queste cose.

Ecco perché andrebbe rivisto tutto il quadro complessivo sulla sanità, a prescindere poi dai singoli casi che possono essere anche casi positivi e che danno risposte concrete ad una città come quella, appunto, di cui stiamo parlando oggi, Radio Sanit che a Roseto sicuramente dà ottime risposte. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliera Ciancaione.

Vediamo se da remoto, il Consigliere De Nigris è intervenuto, il Consigliere Di Giuseppe adesso non lo vedo.

Passiamo alle repliche allora, Consigliere Petrini.

PETRINI:

Grazie Presidente.

Ritorno alle parole prima del Consigliere Pavone che ha detto, secondo me una parte... ed è giusto, quello che avevo detto io, cioè qua bisogna dare delle risposte a chi fa crescere la nostra città, come poco tempo fa l'abbiamo dato all'azienda Giorgini, un'altra attività fiorente, e così anche al privato la sanità privata.

Però io dico risposte sì, ma risposte ben fatte, quello che dice Lei l'avevo già detto, l'Art. 8

del DPR 160 del 2010 deve essere adottata perché può essere adottata, l'unica cosa che non può essere fatta è la variante di destinazione d'uso dell'area da zona D2 artigianale a zona F3 attrezzature e impianti pubblici.

Quindi se questa Delibera deve essere fatta facciamola bene, perché altrimenti potrebbe essere oggetto di impugnazione da parte di qualcuno.

Ecco il mio suggerimento. Poi quando si fanno queste cose non bisogna vedere i soldi che entrano all'Amministrazione, questo è un dettaglio che c'è o non c'è è la stessa cosa, perché molte volte vengono realizzate anche delle opere di urbanizzazione in cambio di approvazioni, di lottizzazioni ecc., ad esempio come è stato fatto poco tempo fa a nord di Roseto, che l'impresa ha realizzato un nuovo marciapiede adiacente alla SS16, con la convenzione.

(Intervento f.m.) va beh comunque sia, però quando una cosa deve essere fatta e deve essere restituita alla città di Roseto deve essere ben fatta, lì è stato realizzato un marciapiede come abbiamo fatto con Globo, la stessissima cosa, un qualche cosa di chiuso, mentre prima c'era una cunetta che doveva essere pulita, ispezionata ecc. ecc., adesso c'è una pianificazione di una soletta di cemento con dei pozzetti che uno li deve guardare con la lente di ingrandimento.

Questo non è fare del bene a Roseto, è fare del male a Roseto, ma soprattutto a Roseto centro perché qui siamo in pianura, non siamo in collina che l'acqua scende, qui l'acqua si ferma perché siamo in pianura.

Quindi quando qualcuno vuole dare qualche cosa o perché gli tocca, o perché non gli tocca, alla città di Roseto la deve fare bene, altrimenti conviene lasciarla così come sta. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Per la replica, il Consigliere Pavone.

PAVONE:

Brevemente. Non ripercorrerò tutte le cose dette, condivido evidentemente quello che dice il Consigliere Petrini, quando si fa una cosa si deve fare bene e quindi di stare attenti noi, soprattutto anche chi poi approva questi progetti, per esempio quello dell'acqua è un tema evidentemente vero.

Invece ritornando alla preoccupazione che il Consigliere aveva sulla variante, mi è tornato un flash mentre pensavo, questi SUAP non cambiano la destinazione d'uso dell'area... (*Sovrapposizione di voci*) esatto, permette la realizzazione di un'opera su un'area che non ha quella destinazione d'uso, ma che comunque... (*Sovrapposizione di voci*) dico quello che so avendone fatte una quindicina di questi, dal punto di vista della destinazione urbanistica da PR rimane quello che era, quindi se tu togli quello che ci hai fatto rimane quello che c'era prima.

(Intervento f.m.) quello che era prima, noi non abbiamo fatto... (Intervento f.m.) mo l'Assessore dirà la parte tecnica, lo dirà perché io ti dico che funziona così, il SUAP non... scusami, Consigliere Petrini, che rispetto e tu lo sai perché sei una persona comunque che quando vuole dà un contributo intelligente, perché si chiama variante accelerata o semplificata?

Perché altrimenti dovremmo fare la variante urbanistica ordinaria e modificare il cambio di destinazione d'uso.

Qui non cambia la destinazione d'uso dell'area, dai la possibilità su un terreno agricolo, non è il caso qui, poniamo, anche su un terreno agricolo di farci un ristorante, lo abbiamo fatto a Cologna Spiaggia, su un terreno agricolo abbiamo fatto fare un ristorante, ma la destinazione urbanistica di quell'area rimane agricola, in questo caso rimane la destinazione che ha adesso.

Questo è, quindi se uno abbatte il ristorante sull'area agricola rimane area agricola, non è edificabile, questa è la norma che disciplina questa situazione.

PRESIDENTE:

(Intervento f.m.) sì, Assessore, vediamo se ci sono altre repliche.

La Consiglieria Ciancaione vuole intervenire in replica? (Intervento f.m.) ok, perché mi pare che gli altri Consiglieri non vogliano intervenire.

La parola all'Assessore per dei chiarimenti.

ASS. MAZZOCCHETTI:

Grazie Presidente.

Ha spiegato bene il Consigliere Pavone, perché la Delibera del Consiglio Comunale, che il Consiglio si appresta a votare, lo dice sempre a pag. 2 “evidenziato che la proposta di variante è relativa unicamente al progetto presentato, non modificando gli elaborati di PRG e le NTA”, l'ho scritto.

Altro punto, questa variante... dato atto, qui siamo invece a pag. 5, dato atto che il progetto di variante di cui al presente provvedimento ha valenza esclusivamente nei confronti della società Radio Sanit S.r.l., Partita IVA, codice fiscale, per la pratica SUAP numero, pratiche edilizie limitatamente all'immobile sito in via Scozia, fogli e particelle.

Quindi l'ho specificato prima, qualcuno forse non ha ascoltato, ma c'è scritto, questa Delibera vale... poi se la relazione fatta dal tecnico porterà o avrà un eventualmente refuso o altro, ma questa è la Delibera, il Consiglio Comunale approva questa che poi viene messa agli atti, viene pubblicata sul BURA ma è questa la Delibera corretta in ogni sua...

Un'altra piccola accortezza, nel leggere il Consigliere Petrini ha commesso un errore, non ha detto PUC, ma prima della perimetrazione, quando ha letto la sua nota, non si possono fare varianti prima della perimetrazione, non nel PUC, La correggo perché ha fatto questo piccolo errore. Grazie.

PRESIDENTE:

Sindaco, Lei sulla Delibera interviene e poi passo alle dichiarazioni di voto?

(Intervento f.m.) no, prima c'è l'intervento del Sindaco, prego.

SINDACO:

Intervengo solo per ringraziare il mio Assessore, il nostro Assessore del gran lavoro fatto insieme al Presidente della Commissione Urbanistica, insieme ai Capigruppo, ai membri della Commissione che hanno portato avanti una linea, ci tengo a ribadirlo, si innesta questa variante all'interno di un discorso urbanistico che in questi anni è stato fatto in alcuni momenti con onestà intellettuale, in altri con meno onestà intellettuale.

La cementificazione, le varianti ad personam, la deturpazione di un territorio, queste sono le uniche varianti puntuali che l'Amministrazione Nugnes ha approvato, puntuali non di

norme tecniche che riguardano tutti, le norme tecniche riguardano tutti, puntuali riguardano qualcuno, queste sono le uniche tranne - se vogliamo essere precisi per rimanere anche lì in una battaglia che mi pare che... (parola non chiara) questa mattina troverete ancora qualcuno a fare la spesa, il Piano Urbano Complesso, l'acronimo è sempre PUC, mentre oggi PUC è Piano Urbano Comunale, ma allora era PUC Piano Urbano Complesso, della rigenerazione urbana di Roseto nord dove un'attività commerciale ha usufruito di questa possibilità, a fronte di... mi piaceva quello che diceva il Consigliere Petrini, piuttosto che parlare del... che poi sono giuste anche, però gli introiti per il Comune, le maggiori entrate.

Parliamo delle opportunità di servizi in quel caso e lavorativi e spostandoci su questa Delibera che è l'ultima, in senso temporale, ma ce ne saranno altre, almeno durante questa prima consiliatura, continueremo ad andare nella direzione di ascolto delle esigenze del privato che, per accelerare quella che è una tempistica, una burocrazia che è assurda, l'hanno raccontato forse anche nell'esposizione, ma probabilmente non ha detto neanche tutto il Consigliere Pavone di quello che è avvenuto per l'approvazione di questa Delibera con precisazioni, con interventi fatti in Regione, con creazioni di link fisici tra i nostri uffici e quelli regionali, perché poi ognuno ha la sua interpretazione, una sua modalità.

Noi che stiamo in mezzo e che facciamo politica cerchiamo di metterci in ascolto delle legittime istanze degli imprenditori che sanno che il tempo per loro è una variabile fondamentale, qui ci saranno nuovi servizi, ci saranno conferme di posti di lavoro se non implementazione, ci sarà una sussidiarietà importante sul tema della sanità e non è poco in questo momento storico in cui si fa tanta fatica ad essere vicini, prossimi ai bisogni dei cittadini.

Quindi credo che sia un grande lavoro che debba essere solamente approvato e poi con rapidità implementato con ulteriori azioni.

Rispetto alla destinazione dell'area, confermo anche secondo le mie, le nostre conoscenze, che non c'è nessuna variante sulla destinazione definitiva dell'area, ma è vero che con il Piano Urbano Comunale, quindi prima con la perimetrazione e poi con il Piano Urbano Comunale, il Consiglio lì si potrà in futuro andare a legittimare, ad approvare quella destinazione anche dei vari SUAP che sono stati approvati negli anni, perché poi bisogna in qualche modo rendere... (Intervento f.m.) esatto.

Non è questo, appunto, perché non si può fare con una variante semplificata la variazione, si potrà fare con le varie fasi dell'approvazione urbanistica, cioè con la fase dell'adozione, le osservazioni, l'approvazione, in quel caso ovviamente tutti si esprimeranno e chi sarà contrario a dire che un'area che ha destinazione sanitaria e artigianale debba rimanere tale, voterà contrario in quel caso.

Io anticipo già da oggi il mio voto favorevole in futuro perché come faccio a dire che... anzi è un vantaggio contro quella che è la speculazione edilizia, se io dico che uno che ha fatto un ristorante della zona di Cologna Spiaggia che oggi è fatto tramite un SUAP, ma in futuro verrà regolarizzato per sempre la sua posizione, come facciamo a non dire che siamo favorevoli?

Allora vuol dire che siamo favorevoli che prima o poi qualcuno gli potrà fare una variante per dirgli "facci delle palazzine", non credo.

Io penso che invece dobbiamo valorizzare, ringraziare anche chi prima di me ha avviato questa bella tipologia di azioni urbanistiche che sono messe a disposizione della norma, ma

che ha bisogno la norma senza persone, donne e uomini coraggiosi che portano avanti queste azioni, la norma rimane sterile e rimane inefficace.

Grazie invece a delle persone che ci lavorano, queste norme diventano poi operative.

Quindi grazie anche ai Consiglieri che intenderanno votare questa Delibera.

PRESIDENTE:

Grazie. Dichiarazioni di voto? Consigliera Ciancaione, prego.

CIANCAIONE:

Grazie. Più che dichiarazione di voto che ho già fatto, perché il voto è a favore, era una precisazione rispetto a quello che ho detto sui medici di famiglia perché ho dato uno sguardo un attimo perché erano rimasta un po' indietro, perché c'era un accordo in corso e ho visto che è stato firmato proprio alla fine di giugno.

Quindi adesso va beh, ovviamente, con tutte le battaglie che ci stanno comunque per sei ore, leggevo 6 ore settimanali per 48 settimane l'anno i medici di medicina generale, quindi i vecchi medici di famiglia, comunque dovranno essere a disposizione delle case di comunità, quindi fare servizio nelle case di comunità.

Questo è già un fatto importante, senza dimenticare mai che i medici di medicina generale non sono dipendenti del servizio sanitario nazionale, ma sono sempre liberi professionisti, infatti non hanno un contratto collettivo nazionale, ma hanno un accordo nazionale che va a disciplinare le singole fasi.

Ripeto, è stato firmato proprio alla fine di giugno, quindi è una cosa abbastanza recente.

Adesso che noi abbiamo questa casa di comunità speriamo che la Regione... perché poi come al solito, perché la pratica attuazione non è che arriva de plano, diretto, dovrà essere messa in opera dalla Regione e dalle aziende sanitarie.

Quindi speriamo che i tempi siano adeguati e che non subentrino altre situazioni che magari allunghino questi tempi e non diano il servizio necessario il prima possibile. Grazie.

PRESIDENTE:

Altre dichiarazioni? Il Consigliere Nicola Petrini.

PETRINI:

Grazie Presidente.

Mi dispiace di non votare questa Delibera perché ci tenevo tantissimo perché, ripeto, il 50% della mia approvazione all'Art. 8 del DPR 160 del 2010 va benissimo, l'altro 50% non variare la destinazione d'uso da zona D2 artigianale a zona F3, come ho già detto che noi oggi qui, all'infuori di quello che dice l'Assessore che ha illustrato la Delibera, noi approviamo una richiesta di permesso per costruire e lì alla relazione è ben specificata questa cosa.

Io purtroppo oltre a dare il mio contributo non posso dare, speriamo che vada bene questa cosa e non venga impugnata da nessuno. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Pavone.

PAVONE:

Dichiarazione di voto, adesso ho capito l'equivoco che dice anche il Consigliere Petrini perché è vero, c'è un cambio di destinazione d'uso di 287 metri ma riguarda il costruito, non il terreno.

Questo è un ampliamento con un cambio di destinazione d'uso di 280 metri che cambia la destinazione d'uso del... (Intervento f.m.) esatto, di 280 metri quadrati di costruito che può essere utilizzabile per quello che ci avevano fatto, ma non cambiamo le destinazioni d'uso delle aree.

PRESIDENTE:

Se non ci sono altre dichiarazioni, possiamo passare alla votazione in formato digitale. Verde a favore, rosso contrario, giallo astensione.

DE NIGRIS:

Presidente, favorevole.

PRESIDENTE:

De Nigris è favorevole.

Consigliere Di Giuseppe? Il Consigliere Di Giuseppe risulta assente.

Il Consigliere Petrini non partecipa alla votazione.

11 presenti, 11 voti a favore, all'unanimità.

Per l'immediata eseguibilità.

Stessa votazione.

Consigliere De Nigris?

DE NIGRIS:

Favorevole.

PRESIDENTE:

Unanimità anche per l'immediata eseguibilità.

Il punto n. 3 è stato concluso.

Possiamo passare al quarto.